



Reggio Emilia
maggio - dicembre 2015

SOLI DEO GLORIA

XI edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



Martedì 23 giugno ore 21

Reggio Emilia

Battistero

Piazza Prampolini

Per la Solennità di San Giovanni Battista

Simone Campanini *organo*

Coro e Schola Cantorum Canossa
Gian Pietro Capacchi *direttore*

Si ringraziano

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Massimo Camisasca

Don Alberto Nicelli

Mons. Tiziano Ghirelli

Fernando G. Miele

Ufficio Diocesano Beni Culturali

Volontari del Museo Diocesano

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Il programma

B. Pasquini (1637-1710)
Toccata in sol

G. F. Haendel
Preghiera
(dall'Oratorio *Giuda Maccabeo*)

Anonimo XVI sec.
Ave Maris Stella

P. Kristak-M. Florian
Soli Deo, Gloria

G. Cavazzoni (1520-1577)
Canzona sopra 'Il est bel et bon'

B. De Marzi
Ave Maria

A. Mancuso
Servo per amore

G. Gabrieli (1554-1612)
Canzona detta 'La Spiritata' (dal Transilvano, 1625 di G.Diruta)

F. Buttazzo
Vieni Spirito forza dall'alto

B. Storace (XVII sec.)
Recercare (da Selva di varie compositioni, 1664)

M. Frisina
Cantico di Isaia
I cieli narrano la gloria di Dio

G. Strozzi (1615-1687)
Capriccio terzo del X tono trasportato
(da Capricci da sonare cembali, et organi, 1687)

Gli interpreti

Il **Coro Canossa** a voci maschili e la **Schola Cantorum** a voci femminili, nascono nella stessa realtà locale di Ciano d'Enza (Canossa) – RE, con l'intento di approfondire, studiare, valorizzare e far conoscere diverse tradizioni musicali.

La sezione maschile canta ormai da 23 anni in Concerti e Rassegne corali in Italia e all'estero promuovendo la tradizione alpina, montanara e popolare. Il 7 Gennaio 1997, in occasione della giornata celebrativa del Bicentenario del Tricolore a Reggio Emilia, il Coro partecipa alla Rassegna "Tricolore in Musica". Il 14 Marzo successivo, sempre inserito nelle celebrazioni del Bicentenario, è stato chiamato dal Gen. Pietro Rapaggi a partecipare alla Rassegna di Cori Alpini organizzati dal 4° Corpo d'Armata Alpino con i Cori delle Brigate: "Julia", "Tridentina" e "Taurinense". La sera del 10 Maggio partecipa alla 70a Adunata Nazionale di Reggio Emilia con un concerto nel teatro di Fogliano. Da questa data il Coro Canossa ha sempre collaborato con la Sezione Alpini di Reggio Emilia. Nel 2002 ha inciso il suo primo Cd "Cantando la Montagna".

Dal 2005 in occasione della 78a Adunata Nazionale Alpini di Parma, partecipa a tutte le Adunate Nazionali. Ultima Adunata il maggio scorso a Torino. In occasione del 55° Raduno Provinciale degli Alpini a Villa Minozzo (RE) ha ottenuto un grande riconoscimento ufficiale: la qualifica di Coro A.N.A. della Sezione di Reggio Emilia.

La sezione femminile canta da 18 anni ed ha partecipato a più di 70 concerti riscontrando consensi ed elogi che hanno rafforzato l'intento di proseguire lungo la strada intrapresa. Nel Gennaio 2009 ha realizzato la sua prima trasferta all'estero effettuando un concerto nella Chiesa di Lidingö a Stoccolma (Svezia). All'iniziale repertorio spiritual si è affiancato lo studio della filologia e interpretazione musicale del periodo 1400/1600. Da un anno sta lavorando sullo studio del canto gregoriano.

Dal 1998 le due formazioni corali, si sono unite in un progetto di studio e valorizzazione del canto sacro e della coralità popolare mista. Numerosi i concerti e le rassegne corali a cui i cori uniti hanno partecipato in Italia e all'estero. Il 2009 è stato un anno particolarmente interessante e ricco di impegni. Oltre ai numerosi concerti eseguiti nella nostra Regione, ricordiamo la partecipazione al 12° e 14° Festival Internazionale dei Cori in Val Pusteria; l'incisione del Cd "Musica Sacra" con etichetta Idyllium di Milano nel quale sono presentati in prima assoluta, alcuni brani del

compositore reggiano Roberto Formentini e brani eseguiti dal Soprano Chiara Giroladini; concerto e celebrazione con Rito Latino e canto dell'Ordinario in gregoriano al Pantheon di Roma; concerto benefico a favore dell'Associazione "Noi per loro" nella Chiesa "Buon Pastore" di Parma. Le formazioni corali sono dirette dalla loro fondazione dal M° Gian Pietro Capacchi.

Dal 2006 collabora alla direzione il Soprano Chiara Giroladini, occupandosi, in special modo, della preparazione vocale del coro.

Il Coro e la Schola Cantorum nel Concerto ufficiale del luglio 2012, in occasione del XX di Fondazione per il Coro Canossa e il XV di fondazione della Schola Cantorum, hanno presentato la pubblicazione del libro: "Cantare a Canossa"; La storia, i protagonisti. La pubblicazione contiene anche 2 cd dei Cori: Il primo cd (28 brani) contiene Canti Alpini eseguiti dal Coro Canossa e Canti Popolari eseguiti dal Coro e dalla Schola; Il secondo cd (22 brani) contiene canti gregoriani e brani antichi eseguiti dalla Schola Cantorum e brani eseguiti della Soprano Chiara Giroladini. Dal 1992 ad oggi, il Coro ha eseguito più di 300 Concerti.

Simone Campanini

Nato a Parma nel 1977, ha studiato dapprima col M° F. Tasini poi col M° S. Innocenti, sotto la guida del quale ha conseguito il diploma in Organo e composizione organistica presso il Conservatorio «A. Boito» di Parma; ha perfezionato il repertorio bachiano con Klemens Schorr a Monaco; si è classificato terzo nel Premio «G. Giarda» di Roma riservato ai migliori diplomati in organo del 1998 e dal 1996 è organista nella Basilica Cattedrale di Parma. Nel 2007 ha conseguito la laurea magistrale cum laude in ingegneria elettronica. Dal 2004 dirige il coro voci miste della corale «Città di Parma». Nel 2007 collaborato, sia in veste di solista all'organo che di direttore di coro, alla realizzazione di un'opera in DVD sulla musica rinascimentale e barocca per la casa discografica giapponese ICM. Attualmente è collaboratore all'attività di ricerca presso il gruppo di acustica del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Parma, presso il quale ha recentemente conseguito il dottorato di ricerca.

Lo strumento

Organo del Battistero di Reggio Emilia

Organo di autore anonimo del XVI secolo ubicato in tribuna su portale, racchiuso in cassa lignea indipendente dal basamento con fregi intagliati.

Tastiera di 45 note da DO 1 a DO 5 con prima ottava corta.

Pedaliera a leggio di 9 note da DO 1 a DO 2 scavezza, costantemente collegata alla tastiera.

Prospetto una campata a cuspidè; labbro superiore "a mitria".

Somiere a tiro.

Registri azionati da manette spostabili da destra a sinistra, disposte in colonna a destra della tastiera.

Cartellini manoscritti.

Mantice azionato da elettroventilatore.

Disposizione fonica:

Principale 8'

Ottava

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Corista: La 3 del principale a 440 Hz a 18° C.

Restauro e manutenzione dello strumento a cura dell'organaro

Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)

Il luogo

Il Battistero di Reggio Emilia, dedicato a San Giovanni Battista, è stato costruito agli inizi del XII secolo sull'area prativa che si stendeva sul lato settentrionale della cattedrale, di fronte al palazzo vescovile e alla chiesa di San Michele Arcangelo. La solenne consacrazione, celebrata nel 1140 dall'arcivescovo di Ravenna, può essere assunta attendibilmente come testimonianza dell'avvenuta edificazione.

L'edificio aveva una pianta a croce greca, con i quattro bracci raccordati da pareti curvilinee, tre absidi volte ad oriente e un piccolo protiro in facciata. All'interno, all'incrocio dei bracci, quattro pilastri compositi reggevano una cupoletta impostata su un dado quadrato, sotto la quale era collocato il fonte battesimale incorniciato da un ciborio in pietra, di cui restano, lasciate in vista sul pavimento, le fondazioni delle quattro colonette ed il pozzetto di scarico dell'acqua battesimale, rintracciati con uno scavo archeologico.

Dal 1477, con l'inizio della costruzione del nuovo palazzo vescovile, il Battistero venne inglobato entro l'edificio e subì una trasformazione in forme moderne che portarono alla eliminazione delle absidi, dell'intero braccio orientale e alla conseguente riduzione della pianta a forma di T.

All'antica decorazione pittorica duecentesca (ancora conservata sulla volta fra pilastro e parete curva) fu sovrapposto un ornamento a tempera con racemi, ghirlande, il monogramma di San Bernardino (volta del braccio meridionale) ed una *Madonna col Bambino* (braccio d'ingresso, ridipinta a fine Ottocento). Nel 1494 la vasca battesimale medievale fu sostituita con una nuova in breccia rossa di Verona, di forma ottagonale e decorata a formelle scolpite con *Madonna col Bambino*, *San Giovanni Battista*, *San Venerio*, *San Claudio* e i protettori della città, *San Prospero* e *Santa Daria*. Davanti ad essa fu collocata una cancellata in ferro battuto (1496) di cui resta un frammento riutilizzato nel 1825 come parapetto della cantoria. La vasca rinascimentale, ancora esistente, si trova oggi nel braccio settentrionale, dove fu spostata nel 1525.

Nel 1497, il pittore Francesco Caprioli fu incaricato di eseguire l'affresco con il *Battesimo di Cristo*, a cui fu aggiunta, probabilmente ad opera di Cesare Cesariano, una incorniciatura dipinta ad elementi architettonici e grottesche che prolunga illusionisticamente lo spazio oltre la parete, sul modello bramantesco della milanese Santa Maria presso San Satiro.

La forma rinascimentale interna, infine, fu completamente trasformata con interventi del XVIII e XIX secolo. In questi ultimi fu anche completata la facciata con l'aggiunta di un'archettatura medievaleggiante (1878).

Il restauro, avvenuto tra 1982 e 1989, ha condotto a rintracciare le forme medievali, le decorazioni rinascimentali ed a riconoscere le diverse fasi trasformative dell'edificio.



Il monogramma di J. S. Bach

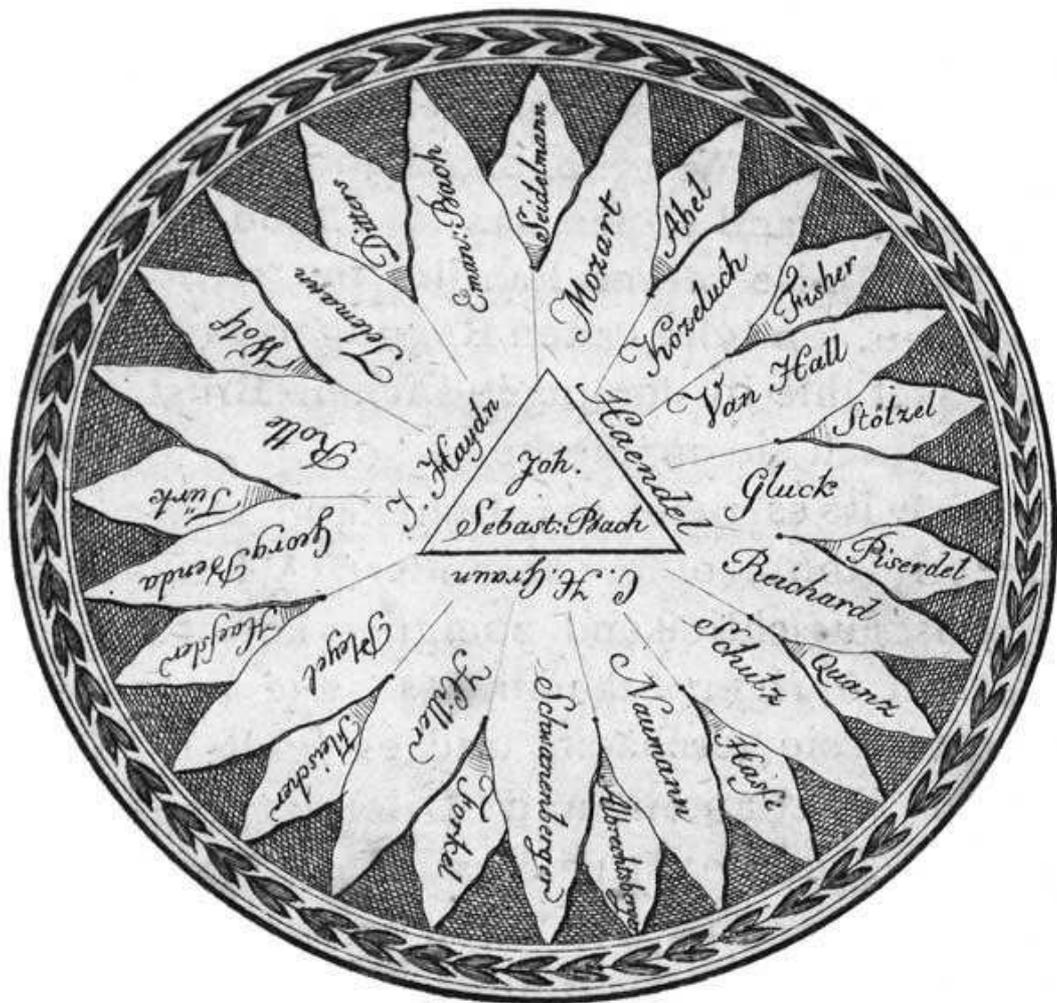
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Lunedì 29 giugno ore 21

Reggio Emilia

**Tempio dei Santi Pietro Apostolo
e Prospero Vescovo
Via Emilia San Pietro**

Canzoni da Sonar

Paola Talamini *organo*

**Coro della Cappella Musicale San
Francesco da Paola**

Silvia Perucchetti *direttore*

Musiche di

**G. Cavazzoni, L. Luzzaschi,
G. Gabrieli, N. Vicentino,
C. Monteverdi, S. Patta,
M. Cazzati, G. Belli,
G. P. da Palestrina**

Sponsor

BPER:

Banca

Sponsor tecnico


Hotel Posta